

## Duro l'amministratore delegato Marchionne La Fiat di Termini Imerese? «Produzione ostacolata»

**TERMINI IMERESE.** L'amministratore delegato della Fiat Sergio Marchionne torna a parlare dello stabilimento di Termini Imerese, di quello che poteva essere e non è stato, nonostante gli investimenti che il gruppo torinese comunque farà per potenziare il livello produttivo della fabbrica. Il piano ambizioso resta nel cassetto, va avanti quello che assicurerà il futuro ai 1200 operai. Il manager ha parlato di queste difficoltà. Per Marchionne in Italia «ci sono ostacoli alla crescita delle imprese». Lo ha detto a Trento, nel corso di un incontro nell'ambito del **Festival** dell'economia. «Non è

- ha precisato - che l'Italia sia strutturalmente incapace, ma quando si parla apertamente di espansione si manifestano posizioni del tutto al di fuori di questa logica».

Ha quindi ricordato il recente accordo sull'apertura di attività industriali in Serbia «chiuso in tre settimane» e ha sottolineato di aver «provato per mesi una cosa simile a Termini un accordo simile, per potenziare lo stabilimento da 90 a 200 mila vetture, e non ci siamo riusciti. Ma quando il sistema per ragioni di potere crea ostacoli a un obiettivo, una multinazionale come Fiat si sposta».

